

## DENATALITÀ, L'APPELLO DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE



### “Serve un nuovo modello organizzativo del percorso gravidanza e nascita”



“

In Italia, come nel resto d'Europa, il calo costante delle nascite impone una riflessione profonda sull'organizzazione del Percorso della Gravidanza e della Nascita, che non può più essere governato con modelli pensati per un contesto ormai superato.

**LA DENATALITÀ NON È PIÙ SOLO UN INDICATORE DEMOGRAFICO**, ma una vera e propria cartina di tornasole della tenuta del sistema sanitario materno-infantile. In Italia, come nel resto d'Europa, il calo costante delle nascite impone una riflessione profonda sull'organizzazione del Percorso della Gravidanza e della Nascita, che non può più essere governato con modelli pensati per un contesto ormai superato.

È l'appello che arriva dalla Federazione Sigo (Sigo-Aogoi-Agui-Agite), dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Ostetriche (Fnopo) e dalla Società Italiana di Neonatologia (Sin), da sempre impegnate al fianco delle donne e dei neonati nella tutela della salute.

“La denatalità, che continua con un trend costante in Italia e in Europa, induce a riflessioni sull'organizzazione del percorso gravidanza e nascita”, sottolineano la presidente Sigo, **Elsa Viora**, il presidente Aogoi, **Antonio Chiantera**, il presidente Agui, **Luigi Nappi**, la presidente Sin, **Valeria Dubini**, il presidente Fnopo, **Massimo Agosti**, e la presidente Sin, **Silvia Vaccari**. Un fronte comune che chiede alle istituzioni di non limitarsi a registrare il calo delle nascite, ma di governarne le conseguenze con scelte organizzative coraggiose e lungimiranti.

Un cambiamento che non riguarda solo i numeri, ma la stessa fisionomia della popolazione-

ne assistita. Negli ultimi decenni si è assistito a un minor numero di gravidanze e parti, ma anche a una trasformazione profonda delle caratteristiche materne: età più avanzata, maggiore presenza di comorbidità, aumento delle gravidanze a rischio e una crescente incidenza di problematiche psicologiche. A questo si aggiunge una criticità strutturale sempre più evidente: la riduzione del numero di operatori sanitari, tra medici ostetrico-ginecologi, neonatologi, ostetriche e infermieri.

“Assicurare una qualità dell'assistenza sempre migliore e la sicurezza delle cure per donne e neonati richiede di tenere conto dei profondi cambiamenti avvenuti nel corso degli ultimi decenni”, evidenziano le Società scientifiche e professionali. Da qui la necessità, ormai non più rinviabile, di un nuovo modello organizzativo che abbracci l'intero percorso nascita, dal pre-concepimento al puerperio, sul modello di quanto già realizzato in altri Paesi europei.

Un approccio integrato e continuativo, capace di rispondere alle mutate condizioni epidemiologiche e di garantire al tempo stesso la tutela della salute della popolazione e la sicurezza professionale degli operatori. “Gli operatori sanitari coinvolti nel percorso ribadiscono l'urgenza di agire in tal senso e si dichiarano disponibili a collaborare per adeguare l'organizzazione e l'offerta assistenziale materno-infantile” concludono gli esperti.